

Prezzo per le lampadine

Il Cittadino Italiano

Nel corpo del giornale per ogni
riga o spazio di riga cont. 50. —
In terza pagina dopo la firma del
garante cont. 50. — Nella quarta
pagina cont. 19.

Per gli avvisi ripetuti si fanno
risconti di prezzo.

Si pubblica tutti i giorni tranne
i festivi. — I manoscritti non si
restituono. — Lettere e giornali
non accettati al recapito.

GIORNALE RELIGIOSO-POLITICO-SCIENTIFICO-COMMERCIALE

Le associazioni e le inserzioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via dei Gorgi, N. 28. Udine.

ED I CATTOLICI CAMPIONI DI LIBERTÀ

Ma il punto principale del programma conservatore formulato a Berna, è l'intro-

Poiché la parola d'ordine di tutti i partiti è la revisione della Costituzione; e questa revisione deve aggirarsi sulla Abortà d'insanguamento. E' il partito cattolico quello che rivendica per il padre di famiglia il diritto di scegliere l'istruzione del fanciullo, ma in ciò a lui si accostano i conservatori protestanti ed i giovani democratici. Non si osa sperare che le elezioni del 26 ottobre cambino affatto la maggioranza; questa forse rimane radicale, ma le minoranze saranno tanto forti da poter imporre in parte il loro programma.

IL MINISTRO MANCINI E IL CARD. VESCOVO DI VERONA

Abbiamo sotto gli occhi due documenti: l'uno è una lunghissima lettera dettata dal ministro Mancini sullo sventramento di Napoli, e da noi riassunta; l'altro è una relazione del *Corriere di Verona* numero 258 del 9, dove si riferisce ciò che quell'eminentissimo Vescovo e Cardi-

Non dimentica il Mancini di essere ministro sopra gli affari esteri, apporlo vuole che, per soccorrere i poveri di Napoli e procacciare loro salubri abitazioni, le ambasciate, legazioni e consoli del Regno d'Italia raccolgano « documenti, progetti, regolamenti e discussioni parlamentari sopra somiglianti materie e sullo opere di risanamento e trasformazione edilizia già eseguite in altre capitali e città importanti come Parigi, Londra, Berlino, Vienna, Madrid, Bruxelles, Marsiglia, Anversa, ecc., ove furono felicemente eseguite vaste opere di *fagnatura*, e quartieri luridi e malsani furono surrogati da strade ed abitazioni salubri, potendo indubitabilmente a noi giovare l'esperienza e gli esempi di altri paesi.

Questo scrive il ministro liberale, e chi sa quando: si raccogliera il frutto delle sue parole? Veggiamo ora che cosa ha fatto il Cardinale Vescovo di Verona, l'eminentissimo Luigi Di Canossa. Senza scrivere circolari, domandare progetti, compilare statistiche, consultare ambasciate e legazioni, considerando che la terribile inondazione del 1882 aveva rovesciate moltissime case nei quartieri più bassi abitati dai poveri, a questi mangiavano di tutto per prima

Dopo, con un capitale modesto, sul disegno di un valente ingegnere milanese, fu costruita su quel terreno due case operaie o popolari, senza arrecare a chiesina il minimo incomodo. Le due case contengono otto abitazioni per altrettante famiglie, che pagano lire 12 di pigione al mese, ed hanno quattro ambienti ciascuna, oltre il solaio, e tutte le necessarie occorrenze, senza vicendevoli comunicazioni. Le famiglie, che possono togliere a pigione le case del Cardinale Vescovo, si reputano fortunate; ma le case non sono finora che due, e bastano appena, come abbiamo detto, per otto famiglie.

Perciò il saggio e generoso Porporato, con felicissimo concetto, seppe, mediante quelle due case, creare una persona sorgente di danaro per seguitare in avvenire a fabbricare altro case che servano ai poveri. Imperocchè ha costituito i due edifizii in *Opera Pia Canosa*, e ne ha determinato lo scopo ed il modo di amministrazione. Trascriviamo dal citato *Corriere di Verona*, che così espone il pensiero del provido Vescovo Cardinale:

Egli affiderà (l'Opera pia) ad una Commissione mista, formata cioè di due ecclesiastici scelti da lui e di due laici, uno dei quali nominato dal Municipio, e l'altro dalla locale Congregazione di Carità. La Commissione non dovrà accettare se non inquilini della classe operaia, e gli affitti che pagheranno (dettate le tasse e spese di manutenzione) dovranno depositarsi nella civica Cassa di risparmio. Quando i cumuli saranno sufficienti, si dovrà con essi fabbricare una terza casa; e così coll'aumento di rendite, in minor tempo se ne erigerà una quarta, poi una quinta e via di seguito. Allorché finalmente saranno costruite tante case operaie che a giudizio della Commissione e del Municipio rispondano bastevolmente al bisogno della città, il cumulo, che dovrà sempre farsi delle rendite nette, sarà impiegato o nella fabbrica d'un palazzo o di un pubblico edificio, ad utilità ed abbellimento della sua Verona. Ma l'Eminentissimo ordina e vuole che la spesa relativa sia sempre erogata in modo da poter rendere il frutto corrispettivo: lo che vuol

— Ella disse, continuò Rodolfo con voce

Lady Anna, Rodolfo, e il giovane figlio di Paola si separarono, tutti commossi nel più intimo del cuore, ma pure non senza un senso di sollievo, di tranquillità. Enrico ritornò ai suoi prediletti lavori, gli altri due si posero in viaggio per recarsi nella piccola famiglia che li attendeva immersa nel dolore.

(Continued.)

54 Appendice del CITTADINO ITALIANO

LADY PAOLA

traduzione dal tedesco di ALDUS

Egli, se la rappresento quale l'aveva veduta nelle sale del barone Schloiningner, allorché attraeva a sé tutti gli sguardi. Era la stessa donna che ora compariva un'impronta d'

— Come dunque devo rivenderlo? Questa prova non può essermi risparmiata? esclama agitato.

Ma, se avea temuto di dover assistere a scene dolorose o di dover udire amari rimproveri, non ha dovuto dirgli: «non ti preoccupare, non ti preoccupare».

dire che non si profonda denaro in lusso e adornamenti superflui e sterili; cosicché non si inaridisca la fonte, da cui trarre i mezzi per nuove opere edilizie, a pubblico vantaggio, solo ed esclusivo intendimento, che S. E. Rev.ma si propone, oggi ed in futuro nella sua nobilissima e generosa munificenza.

Ed ecco la differenza che passa tra il ministro Mancini ed il Cardinale Vescovo di Verona. Il ministro ha scritto una lunga lettera sulle case da costruirsi per i poveri; il Vescovo Cardinale ne ha fatto costruire due a suo spese. Il ministro cerca statistiche, domanda progetti, invoca consigli; il Cardinale Vescovo apre le sue case ad otto povere famiglie, e le raccoglie con una modestissima pigione. Il ministro vuole sapere che cosa si è fatto in Parigi, in Vienna, in Madrid, in Marsiglia, in Anversa; il Vescovo Cardinale fa in Verona, e somministra i mezzi per fare molto di più in avvenire. Il ministro appartiene alla scuola parlamentare, che non sa dare fuorché parole; il Vescovo Cardinale appartiene alla scuola evangelica dove Gesù Cristo cominciò prima a fare e poi ad insegnare: *cepit facere et docere*.

L'INCIDENTE GRECCHI

Poiché costui, cospiratore e bugiardo che dovette essere destituito da console italiano a Lugano per effetto dei suoi intrighi, ora far rumore, sarà opportuno riassumere i fatti che lo riguardano:

Alle prime accuse, che si fecero al Grecchi d'aver avuto mano nella pubblicazione dell'opuscolo *Swizzeri o Italiani?* (che tendeva a staccare dalla Svizzera il Cantone Ticino per unirlo all'Italia) il Ministero invitò quel signore a dare schiarimenti. Egli, per la prima volta, affermò recisamente d'essere affatto estraneo a quella pubblicazione.

Pochi giorni dopo, un giornale di Berna pubblicò i primi documenti comprovanti la partecipazione del Grecchi in quell'affare.

Il Ministero l'invita nuovamente a scagionarsi, ed egli risponde ammettendo di aver cooperato alla diffusione dell'opuscolo ma negando risolutamente, e per la seconda volta, d'aver avuto mano nella redazione.

Fu allora, che il Ministero, scosso nella sua fiducia, di incaricò al nostro ministro a Berna di fare indagini per appurare i fatti. E mentre il F. d'Osiani compiva l'inchiesta, riuscita sfavorevole al Grecchi, il ministero veniva in possesso nientemeno che dell'originale dell'opuscolo stesso, scritto tutto di pugno del Grecchi.

Dopo tutto ciò il ministero avrebbe dovuto destituirlo senz'altro: invece lo invitò a dare le dimissioni da console. Il Grecchi non solo vi si rifiutò, ma nel rispondere, affermò, e per la terza volta, che le accuse che gli si facevano erano tutte menzogne e che egli non aveva avuto nessuna parte nella redazione di quell'opuscolo.

Il signor Grecchi adunque dopo aver violato il diritto delle genti menti per tre volte; e poi si lagna d'essere stato destituito!

Che il Grecchi sia stato autore del citato opuscolo risulta anche dalla seguente lettera del signor Ettore Mola, direttore dell'*Araldo* al redattore capo dell'*Italia* di Milano:

« Come, 6 ottobre.

« Caro Levi,

« Ho letto il tuo articolo d'oggi sull'ex console di Lugano.

« Da amico devo dirti di non lasciarti tirare in trappola. L'opuscolo irredentista di cui il Grecchi nega di essere autore, fu scritto da lui e pubblicato dall'*Araldo*, del quale egli era corrispondente. Te lo giuro.

Ma il Grecchi pubblica ora un opuscolo, nel quale nega nuovamente di aver scritto il libretto *Swizzeri o Italiani?* e ammette invece che sia suo quello intitolato: *Un milione e ottocentomila franchi di intercessione nell'affare Guastalla*, inteso a velare l'avvenuta transazione, che costò tanti milioni al nostro governo. Il Grecchi sostiene quindi che mentre il ministero fa intendere di averlo destituito da console per il primo dei due opuscoli, egli pretendendo di esserlo stato per il secondo, nel quale aveva offeso e sfidato influenze corrotte e potenti.

Che nell'affare Guastalla ci possano essere state delle influenze corrotte e potenti

non possiamo negarlo noi, che vediamo da per tutto influenze corrotte e potenti; ma ciò non vuol dire che il Grecchi non sia stato l'autore del primo opuscolo, quantunque egli abbia negato per ben tre o quattro volte.

L'avv. Emilio Censi membro del Consiglio cantonale ticinese ha rimbeccato acerbamente il Grecchi con una lettera, dalla quale stralciamo questo brano:

« Vedo in questo istante un nuovo libricolo che vi è piaciuto far stampare.

« Questa volta vi riscontro il vostro nome, come autore, non le mie iniziali e l'anagramma della mia parentela che usate in altra occasione per diffamare un Istituto di credito da me patrocinato e con esso dei vecchi miei amici d'infanzia. Non sono quindi obbligato a scoprire l'autore di alcune affermazioni che mi riguardano, e che smentisco, perché non vere.

« Né la smentita mia vi darà grande fastidio, sembrandomi che certe antitesi vi siano alquanto abituali.

« Altra volta avete pubblicamente negato d'essere l'autore del libello: *Un milione*, ecc., mentre ora dite il contrario, e ve ne fate un merito. E quasi questo non bastasse a stabilire il grado di credibilità che vi può essere attribuito, persistete anche oggi a negare la vostra paternità all'opuscolo: *Swizzeri o Italiani?* quando io stesso obbi nelle mani, e lo posso riavere, la maggior parte del manoscritto che servì alla composizione di stampa, manoscritto tracciato tutto di vostro pugno e datato da Lugano.

« Questo atto lo sottoposi, or fanno 15 giorni, all'esame degli egregi signori: — Francesco Veladini della *Ticinese* e professor Ippolito Pederzoli, alla testimonianza dei quali potrete ricorrere.

L'associazione operaia cattolica di Roma

ALL'ESPOSIZIONE DI TORINO

Riportammo l'altro giorno, togliendola dalla *Voce della Verità*, la notizia che nell'Esposizione di Torino, si era negata la medaglia d'oro alla Società Cattolica Operaia di Roma per l'opposizione fatta da un giurato, il deputato Maffi, quello stesso che negava la sua approvazione a un telegramma di ammirazione spedito al re Umberto in occasione della pietosa visita fatta a Napoli.

Ecco ora quanto scrive in proposito il *Popolo Romano*:

« La questione più grossa nella quale incappò il Giuri è quella che riguarda le associazioni aventi carattere religioso. Dirò la mia opinione francamente e senza preoccupazioni di sorta. L'associazione artistica operaia di carità reciproca in Roma s'imponesse per l'abbondanza copiosa dei suoi successi.

« Essa ha una scuola per gli artigiani che può gareggiare con quelle municipali; la sua Banca mutua conta 600 azioni con un capitale versato di 154.800 lire, e l'azione dà malattie per entità di sussidi pagati è superiore ad ogni altra di Roma. Per valore intrinseco essa poteva entrare nel novero delle associazioni meritevoli di premio. Senonché il suo carattere eminentemente cattolico non poteva garbarlo agli spiriti liberali del Giuri; si trovò quindi modo di escluderla con una deliberazione, la quale tagliò fuori da ogni esame e giudizio tutte le Società aventi carattere religioso.

« Lo dico subito; io non posso approvare questa deliberazione. Una delle due: la Società di carità reciproca meritava o no il premio? Se lo meritava bisognava concederglielo senza curarsi che i suoi principi fossero cattolici o protestanti. Ma, si dirà, il Giuri deve tener conto oltreché delle qualità intrinseche di un'associazione, eziandio delle sue tendenze più o meno palesi. Sta bene; in tal caso bisognava avere la franchezza di proclamare alto che il Giuri non intendeva, né voleva, giudicare associazioni aventi tendenze o liberale o antinazionali.

« Comunque sia la Società in questione si poteva escludere dal concorso per più evidenti ragioni. Le doti proprie di un sodalizio operaio consistono nella esatta proporzionalità dei contributi che esige cogli oneri che assume; la bontà dei suoi ordinamenti, e la regolare tenuta delle sue aziende. Ora lo statuto della Società cattolica coll'art. 14 prescrive che tutti i soci debbano adempiere ai doveri religiosi;

e coll'art. 23 concede il diritto al sussidio a quei soli soci effettivi che nel termine prescritto siano presentati alla congregazione per la loro professione di fede religiosa. Queste disposizioni le quali non possono essere tolte o modificate dalla volontà, anche unanime, dei soci, porrebbero le modificazioni dello statuto sono riservate al cardinal Vicario, bastano, a parer mio, ad escluderla dal novero dei sodalizi popolari di mutuo soccorso, e quindi dal concorso ai premi senza bisogno di ricorrere a un pretesto qualunque.

Mirabile asinità!

Terziamolo bene a mente: le società cattoliche, essequenti alle leggi della Chiesa che non si possono modificare dal volere anche unanime dei soci, non sono più di mutuo soccorso (1) non sono più degne di premio per gli onorini che scrivono nel *Popolo Romano*.

Ma bravi! bravi! bravi!

Le Suore di carità e Motilde Serao

Motilde Serao, nel *Capitan Fracassa* del 13 ottobre, col titolo *Benemerita femminile*, scrive queste belle parole delle Suore di carità durante il cholera, che noi vogliamo riferire:

« Dovunque si trovavano, le Suore di carità, che nascondono il viso tranquillo e buono sotto le grandi ali bianche della cuffia, hanno chiesto di poter andare a Genova, a Spezia, a Napoli, dove più si moriva. Le abbiamo viste passate, nei treni, tutte quiete raccolte, andando verso Napoli, dicendo le orazioni e assorto in quella loro calma contemplativa che invadono loro le anime in tempesta. Una ne è morta a Napoli; dopo è morta anche la badessa, nell'ospedale dove assisteva con le sue monache, gli ammalati. A Genova ne è morta un'altra: chi sono, chi erano, donde venivano? Chi lo sa? Nell'Ordine esse ripetono per dieci anni i voti; e ogni anno potrebbero sciogliersi, andar via; ma non vanno mai via, ci restano sempre. Non dicono il nome della loro famiglia, né il loro paese; e senza più legami di parentela, senza interessi mondani, senza altro amore che la pietà, esse chiamano tutti unitamente: — mia sorella, mio fratello. — Non ho io letto, un mese fa, in una presuntuosa e sciocca rivista che i cosiddetti alunni di Zola hanno fondato a Parigi, un articolo pieno di folle paradossatici, scritto da un medico-romanziero contro queste monache? E se la scienza e la letteratura producono di questi guasti nell'onestà e nel senso comune, non è meglio essere ignoranti? »

L'esplosione dinamitica di Quebec

I giornali inglesi recano più particolarmente i ragguagli sull'esplosione di Quebec, nel Canada, già annunziata dai telegrammi.

Sabato alle 12,30 p. la gran città del fiume San Lorenzo sussultò per una tremenda esplosione che parve un rombo di terremoto; i cittadini si precipitarono nelle vie domandando l'uno all'altro la causa di quello schianto.

Si sparse rapidamente la notizia che s'erano fatti saltare in aria i nuovi edifici del parlamento colla dinamite e migliaia di persone trassero immediatamente a quella volta.

Quegli edifici hanno forma di quadrato, ciascun lato è lungo 300 piedi; i lati furono compiuti tre anni or sono e costarono 150.000 sterline.

Essi servono per uffici del governo; la parte destinata alle sedute del parlamento non era ancora completa, mancandone il tetto; fu qui appunto che avvenne l'esplosione.

Le persone vicine al palazzo in quel momento ebbero una terribile scossa, ed alcune svennero.

In quel punto una grande quantità di pietre e macerie fu lanciata in aria, mentre alcuni enormi massi di granito venivano scaraventati a 200 metri di distanza.

Il buco aperto nella facciata del palazzo è di 30 piedi quadrati.

La dinamite contenuta in una valigia a mano, era stata posta sul pavimento del terzo piano presso il muro al disopra dell'ingresso nell'aula. Questa valigia, che gli operai avevano scorto nella mattina, ma

che avevano creduto non contenesse nulla di pericoloso, scoppiò nell'ora appunto che essi erano a colazione, e fu grande vantura, giacché in altro momento non uno di loro sarebbe rimasto vivo; ed erano quaranta. Finora non si ha da deplorare che un uomo gravissimamente ferito e due meno gravemente.

Una seconda esplosione avvenne verso le tre, quando appunto erano finite le ricerche (inutili) di congegni esplosivi per le stanze e le cantine del palazzo; però stavolta occorre all'estremo angolo della fabbrica e cagionò danni anche maggiori della prima.

Non si potrà riparare l'edificio senza abbattere di questa parte tutto quello che rimane in piedi.

I danni si stimano salire a 10.000 sterline senza contare le migliaia di cristalli di finestre andati in frantumi.

I membri del governo hanno offerto 1000 dollari a chi consegnerà l'autore o gli autori del misfatto, mentre i detectives lavorano attivamente telegrafando in tutte le città del dominio inglese per avere indizi sopra la trama dinamitica.

Un cordone di truppe e polizia circonda il rovinato edificio.

Governo e Parlamento

Interpellanze.

Stando alle voci che corrono, ecco le interpellanze principali che verrebbero presentate al Governo al riaprirsi delle Camere:

1. Interpellanza sulla destituzione del Console di Lugano;
2. Interpellanza sul debito egiziano e sulla parte isolata rappresentata dal delegato italiano al Cairo;
3. Interpellanza sul convegno dei tre Imperatori;
4. Interpellanza sulla Esposizione coloniale africana delle Potenze d'Europa;
5. Interpellanza sulle misure adottate dal Governo per il cholera; sul convegno delle Autorità provinciali e comunali, sul cordone della Spezia ecc. ecc.;
6. Interpellanza sulle conseguenze finanziarie ed economiche prodotte dal cholera;
7. Interpellanza sulla politica estera generale.

Fra i primi progetti di legge che saranno o presentati o discussi, vi sarà quello ferroviario, quello per Napoli, quello sulla pubblica sicurezza e quello sulla riforma della legge comunale e provinciale.

Le sovrimposte-irregolarità e confusioni.

Nella nostra legislazione tributaria sono così male definiti i limiti della facoltà di sovrimporre riservata ai comuni e alle provincie, che si va incontro continuamente ad irregolarità e confusioni.

Anche nella formazione dei ruoli di quest'anno, rispetto al riparto delle sovrimposte comunali e provinciali a carico dei terreni e dei fabbricati, si sono commessi non pochi errori.

E' stato quindi necessario che la Direzione generale delle imposte inviasse una circolare agli Intendenti, per determinare esattamente in qual modo si dovranno contenere.

Si avverte in questa circolare che non si può attendere troppo per conoscere la somma d'imposta erariale attribuita ad ogni comune; poiché altrimenti non si potrebbero comunicare il 1 novembre la somma di sovrimposte dei singoli comuni.

In qual modo debbasi stabilire l'aliquota che ogni comune potrà sovrimporre è spiegato dalla circolare del commendatore Calvi, che spera si possano evitare nuove irregolarità, nell'avvenire.

Ma per essere sicuri di ciò converrebbe mutare da cima a fondo il sistema attuale, che fa una strana confusione fra i cespiti d'imposta che spettano agli enti locali e quelli che dovrebbero essere riservati allo Stato.

Notizie diverse

La sottocommissione nominata dal Consiglio superiore dell'istruzione pubblica per la riforma delle scuole magistrali e normali conchiuse che gli insegnanti si dividano in tre gruppi distinti, il filologico, lo storico e il filosofico.

Il Consiglio superiore dei lavori pubblici ha respinto il progetto della direttissima Roma-Napoli, promessa prima delle elezioni generali, opinando che basti il doppio binario della linea attuale, e potendosi così destinare a spese più necessarie ed urgenti i milioni occorrenti per la direttissima.

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica un decreto, il quale stabilisce che le medaglie

ai cittadini che si resero benemeriti durante le epidemie saranno conferibili sopra semplice proposta del ministro dell' interno.

ITALIA

Torino — Stando per chiudersi la Esposizione di Torino, il re Umberto ha fatto sapere che si recherà ancora una volta a visitarla prima della sua chiusura. In quella circostanza si troveranno riuniti a Torino tutti i membri della famiglia reale.

Leggiamo nella *Gazzetta del Popolo* di Torino:

« Ieri il Comitato esecutivo ha preso una deliberazione, la quale sarà accolta, ne siamo certi, con soddisfazione da tutta Italia.

« In considerazione del desiderio espresso da molte ed autorevoli rappresentanze di diverse provincie; visto il cresciuto concorso dei forestieri a Torino, dopo che furono abolite le fatali quarantene terrestri; tenuto conto della mitezza della stagione e del tempo splendido di questi giorni; attese poi le ottime condizioni sanitarie di Torino; il Comitato esecutivo deliberò di prorogare al dieci novembre la chiusura dell' Esposizione e fissò per la prima settimana del mese prossimo la solenne festa della distribuzione delle ricompense agli espositori. »

Padova — Con reale patente del 19 settembre u. s. la città di Padova è stata facoltizzata di fare uso di uno stemma proprio.

Lo stemma sarà mintato in argento colla croce rossa, che è di Padova, con la orlatura composta di sette pezzi rappresentanti le insegne di Este, Cittadella, Monselice, Montebelluna, Camposampiero, Conselve, Piove di Sacco.

Lo scudo sarà sormontato da una corona formata da un cerchio di dodici torri merlate.

ESTERO

Germania

Il sig. Dasbach di Treviri in una riunione tenuta non ha guari a Colonia per le prossime elezioni al Reichstag disse: « Il Centro non cesserà dalla lotta se non nel giorno in cui verranno abolite tutte le leggi del 1873. Sarebbe un inganno rimproverare al partito una opposizione troppo decisa. Al contrario, le popolazioni demandano che sia più vigorosa nella difesa dei suoi interessi... L'irritazione del popolo è più profonda di quanto si creda. Esso desidera che il Centro assuma un contegno ancora più coraggioso. Bisogna che il Cancelliere veda che noi siamo invincibili. Guadagnare nuovi posti, sventare tutti i calcoli, respingere tutti gli sforzi tentati per decimarci, è il miglior modo per far rispettare i nostri diritti, e riconquistare le nostre libertà. »

Il sig. Bachem, facendo col suo brio consueto una critica ragionata del partito che vorrebbe transigere, disse: « Se questo partito si ricomponesse ed acquistasse la maggioranza, addio libertà religiosa per noi. »

Il sig. Lieber trattò della questione sociale, e terminò con queste eloquenti parole: « I nostri diritti, garantiti dai contratti e dalle costituzioni sono violati. Noi li rivendichiamo. Noi desideriamo un trattato di pace, oggi a preferenza di domani. Il Centro non è un' autorità religiosa, è un' avanguardia che lotta per la libertà della Chiesa. Noi ridomandiamo i nostri diritti, quanto ci venne tolto: anche gli Ordini religiosi, i Gesuiti. Il popolo non vuole che noi taciama. Bisogna talvolta dir di no. E' mestieri finire il Kulturkampf: siamo buoni patrioti, cristiani convinti. »

Svizzera

Leggiamo nella *Vox della Verità*:

Nel prossimo Concistoro, Monsignor Eugenio Lachat, Vescovo di Basilea, in seguito alla Convenzione intervenuta tra la S. Sede ed il Governo svizzero, sarà promosso ad una sede titolare arcivescovile e nominato Vicario Apostolico per la nuova Diocesi del Ticino. Così sarà provveduto alla Diocesi di Basilea, che dopo l'esilio di Mons. Lachat si trovava priva di Pastore. Con questo fatto ha termine la lotta religiosa nella Svizzera.

Francia

Scrivono da Parigi che nell'apertura dei corsi, le scuole cattoliche libere hanno avuto un sì gran numero di nuovi allievi, che i direttori non hanno potuto accogliere tutte le domande. Ciò serve di sprone e di coraggio a chi si dedica in Italia alla istruzione cristiana della gioventù.

Austria-Ungheria

Notizie da Vienna annunciano che i ministri dell' interno e delle finanze stanno compilando di accordo un progetto per incorporare definitivamente la Bosnia e l' Erzegovina all' impero. La Porta non mancherà certamente di protestare; ma queste proteste rimarranno inefficaci, essendo stata già ottenuta l'adesione della Russia e della Germania.

Belgio

La *Liberté* ha il seguente dispaccio:

« Bruxelles, 14, ore 8.05 — Ieri sera ebbe luogo qui una riunione fra i rappresentanti di diverse frazioni del partito liberale per intendersi sulle elezioni comunali che debbono aver luogo il 19 del mese. Duolmi dovervi dire che non fu possibile intendersi. Il sig. Paolo Janssen, capo dei radicali, insiste, per essere incluso nella lista dei candidati. Inoltre le Associazioni operaie vogliono sei candidati operai. Mandando ogni possibilità di accordi fra i liberali, è molto probabile che domenica i clericali abbiano un' altra grande segnalata vittoria. »

Inghilterra

Il *Memorial Diplomatique* afferma che presentemente ha luogo uno scambio di comunicazioni tra la Corte ed il sig. Gladstone sopra una questione molto interessante, quella delle interviste dei sovrani stranieri.

La regina Vittoria vuol che veda con qualche contrarietà codesti convogli di sovrani per trattare delle questioni che preoccupano l' Europa, all' infuori di ogni intervento della serrana della Gran Bretagna e dell' erede presuntivo del trono.

Si tratta dunque di vedere se non convenga, per avventura, di dare costituzionalmente, una maggior larghezza alle attribuzioni del principe di Galles, onde egli possa unirsi agli altri sovrani, quando questi crederanno utile d' incontrarsi e di conferire col concorso dei loro cancellieri e ministri.

Si afferma che una decisione al riguardo sarà presa quanto prima.

DIARIO SACRO

Venerdì 17 ottobre

S. Edvige regina

Cose di Casa e Varietà

Per il Patronato

D. Giorgio Begliorgio L. 2.

Preghiamo quei signori associati al CITTADINO ITALIANO ai quali è scaduto o sta per scadere l' abbonamento di voler rinnovarlo al più presto possibile.

Interessiamo poi vivamente tutti quei signori che hanno conti vecchi da saldare di metterli in regola con questa amministrazione affine di non crearle imbarazzi.

Società di Tiro a segno nazionale in Udine. Avviso. Andata deserta per mancanza del numero legale l' Assemblée Generale indetta per il giorno 12 ottobre, i Soci tutti sono invitati ad intervenire alla adunanza di seconda convocazione che sarà tenuta nel giorno di Domenica 19 ottobre 1884 ore 12 meridiane nel locale delle Scuole femminili in via dell' Ospitale, per trattare degli oggetti di cui nel seguente ordine del giorno:

1. Comunicazioni della Presidenza.
2. Approvazione delle proposte per il Bilancio Preventivo 1885;
3. Nomina di due membri della Presidenza in aumento degli attuali;
4. Nomina di tre Revisori dei Conti.

Le deliberazioni dell' Assemblée saranno valide qualunque sia il numero dei votanti. La pubblicazione del presente manifesto tien luogo di invito personale.

Udine, 14 ottobre 1884.

Il Presidente

GIOVANNI ANDREA RONCHI

Il Segretario G. B. Rea

Agli espositori. La Presidenza del Comitato dell' Esposizione di Torino avvisa: Visti gli articoli 3.º e seguenti delle disposizioni regolamentari per la costituzione della Giuria e 16.º del regolamento

per i Giurati, d' accordo colla Presidenza Generale del Giuri si è stabilito quanto segue:

Ognun espositore potrà avere notizia della proposta di premiazione che lo concernesse rivolgendosi agli uffici del Comitato, dal 14 a tutto il 19 del corrente ottobre. I reclami che gli espositori credessero di poter fare contro le decisioni delle Commissioni dei Giurati saranno proposti in scritto ed inoltrati alla Segreteria del Comitato Esecutivo a tutto il 20 ottobre.

Il Giuri di revisione composto nel modo determinato dal Regolamento Generale si riunirà nei locali all' uopo destinati, e un rappresentante del Comitato Esecutivo riferirà al medesimo intorno ai reclami pervenuti ed ai documenti ed alle osservazioni alle quali sono appoggiate.

Il Giuri di revisione potrà nei casi in cui lo crede conveniente richiamare le relazioni delle commissioni, richiedere nuovi documenti, interrogare lo stesso reclamante e pronuncerà quindi il suo voto motivato e confermando le decisioni delle commissioni, o modificandole in quel modo che crederà più conforme a verità e giustizia.

Il Giuri di revisione decide a maggioranza relativa, e coll' intervento almeno di sei dei suoi membri, delle sue decisioni dovrà far risultare un processo verbale firmato dal Presidente e dal Segretario.

Un imperatore in mare. Telegrafano da Lisbona (13) al *Matin*:

A Rio Janeiro, l' imperatore del Brasile, che stava per imbarcarsi per una passeggiata sopra un piccolo vapore, è caduto accidentalmente in mare.

Il sovrano è stato salvato dall' ispettore dell' arsenale di marina e dal macchinista del battello.

L' infanticidio di ieri. La *Patria del Friuli* riferisce che il dott. Rinaldi recatosi a visitare nella camera mortuaria di S. Giorgio il cadavere rinvenuto ieri nella rogna constatò essere il cadavere di una bambina.

Aggiunge essere inesatto che il medesimo cadavere presentasse tracce di ferite al petto, il quale era livido, nero per l' avanzata putrefazione. Traccia di ferite si vedeva intorno al collo, attribuibile a strozzatura.

Un premio colossale. Il più gran premio che si sia mai dato per un' opera letteraria e storica, sarà quello che verrà pagato a Pietroburgo al 1 dicembre 1925. Il premio è di 1,439,220 rubli. Il conte Arantichiev, il fondatore delle colonie militari di Novgorod, l' amico e consigliere dell' imperatore Alessandro I. di Russia poco tempo prima di morire, depositò (nel 1833) alla banca imperiale 50,000 rubli in moneta sonante. Questa non potrà essere ripresa prima del 1 dicembre 1925, in cui, con gl' interessi, ammonta a un milione quattrocentotrentanove mila duecentoventi rubli, che saranno pagati a chi presenterà in quel giorno, contenitore della morte di Alessandro I., la più bella *Storia dell' imperatore*, che sarà esaminata dall' Accademia delle Scienze di Pietroburgo.

I 50,000 rubli, impiegati al 4 0/0 daranno nel 1925 la somma di 1,918,960 rubli, il premio quindi — 1,439,220 rubli sarà solamente i tre quarti della somma totale, mentre l' altro quarto — 479,740 rubli — serviranno per pubblicare la data opera.

Consiglio di Lega. Sedate del giorno 15 ottobre 1884.

Distretto di Moggi

Abili di 1ª categoria	N. 38
Abili di 2ª categoria	» 13
Abili di 3ª categoria	» 36
In osservazione	» 2
Riformati	» 36
Rivedibili	» 46
Cancellati	» —
Dilazionati	» 25
Renitenti	» 13

Totale N. 209

BIBLIOGRAFIA

Grammatica Francese Popolare del Prof. ROBERTO PRUSSO. — Metodo nuovo — Seconda edizione L. 1.50. — Presso B. Canonica e Figli, Torino.

La bellissima *Grammatica Francese* del Prof. PRUSSO è un lavoro accuratissimo; le regole sono rese facili a capirsi perchè sempre confortate da ben scelti

esempi di classici autori. Gli esercizi sono graduati con sapiente cura cosicchè gli allievi possono presto e facilmente rendersi famigliare la bella lingua francese.

Cav. ANTONIO CORNO

Prof. di Lingua Francese
nel Collegio-Convitto Nazionale Umberto I.

MERCATI DI UDINE

16 ottobre 1884.

Granaglie

Gran. com. vac.	L. 11.40 a L. 12. — —
» nuovo	» 8.50 » 10.40 — —
Giallione »	» 10.90 » 12. — —
Fransen »	» 13.50 » 15.25 — —
Segala »	» 10.20 » 10.30 — —
Lupini »	» 5.50 » 6.25 — —
Castag. al quint.	» 10. — » 12. — —
Sorgorosso nuov.	» 7.30 » — — — —

NOTIZIE DEL CHOLERA

Bollettino sanitario ufficiale

Dalla mezzanotte del 13 alla mezzanotte del 14

Provincia di Alessandria: 3 casi e 2 morti — **Provincia di Aquila:** 9 casi e 5 morti — **Provincia di Bergamo:** 7 casi — **Provincia di Bologna:** 2 casi — **Provincia di Brescia:** 1 caso e 1 morto — **Provincia di Caserta:** 2 casi e 2 morti — **Provincia di Cremona:** 4 casi 3 morti — **Provincia di Cuneo:** 40 casi e 15 morti — **Provincia di Genova:** 11 casi e 15 morti — **Provincia di Massa:** 2 casi — **Provincia di Milano:** 1 caso — **Provincia di Modena:** 2 casi e 1 morto — **Provincia di Napoli:** 125 casi e 57 morti — **Provincia di Novara:** 4 casi e 5 morti — **Provincia di Parma:** 1 caso — **Provincia di Pavia:** 15 casi (in vari giorni) e 3 morti — **Provincia di Pesaro:** 4 casi e 3 morti — **Provincia di Reggio d' Emilia:** 1 caso e 3 morti — **Provincia di Rovigo:** 3 casi e 1 morto.

Bollettino odierno: casi 222, e morti 113.

Bollettino di ieri: casi 219, e morti 117.

Genova 15 — Il bollettino municipale dalle ore 10 del 13 alle 10 del 14 corr. segna: casi 2 e morti 1. Dei casi precedenti morti 4.

Napoli 15 — Il bollettino municipale della mezzanotte del 13 a quella del 14 segna casi 95 e morti 47.

Genova 15 — Dalle 10 di ieri sera alle 11 di stamane 5 casi di colera.

Parigi 15 — Ieri a Orano 6 decessi di colera, uno nei Pirenei Orientali.

Rovigo 15 — Ecco il bollettino ufficiale d' oggi:

A Contarina casi nuovi due uno dei quali seguito da morte; a Guarda Veneta casi nuovi due uno dei quali seguito da morte.

Dei colpiti nei giorni precedenti si ebbe un morto a Contarina.

Napoli 15 — Il Bollettino della stampa dalle 4 pom. di ieri alle 4 pom. d' oggi segna: casi 76 e morti 36.

TELEGRAMMI

Londra 15 — Il *Times* dice che l' Inghilterra declina provvisoriamente l' invito alla conferenza di Berlino, volendo approfittare la questione.

Il *Times* soggiunge: « Volere stabilire la libertà di commercio nel Congo è un progresso, ma sul Niger è un regresso; » poichè il protettorato inglese la garantisce, e se d' oggi, epperò varrebbe meglio riconoscerlo semplicemente. »

Londra 15 — Il *Daily News* ha da Montreal (Canada): Regna grande emozione nelle precauzioni prese in seguito alla voce corsa d' un complotto per far saltare colla dinamite i pubblici stabilimenti.

Parigi 15 — Briere telegrafa: Il colonnello Donnier si è impadronito il 10 corr. delle alture dominanti la fortezza di Chin, respingendo l' 11 i cinesi che cercavano di superarlo. I cinesi perdettero 3000 uomini, i francesi 110.

NOTIZIE DI BORSA

16 ottobre 1884

Rend. It. 5 0/0 god. 1 luglio 1884 da L.	96.80 a L. 96.70
Id. Id. 1 gennaio 1884 da L.	94.45 a L. 94.55
Rend. austr. in carta da F.	80.90 a L. 81. —
Id. Id. in argento da F.	80. — a L. 80.10
Flor. ed. da L.	200.75 a L. 207. —
Dacconote austr. da L.	200.75 a L. 207. —

Carlo Moro gerente responsabile

